

Padiglione Venezia Obiettivi e visioni su Porto Marghera

Voleva tagliare il nastro il sindaco Luigi Brugnaro per inaugurare il Padiglione Venezia, ai Giardini della Biennale. Invece Giovanna Zabotti e Enrico Bressan del Fondaco (alla regia del Padiglione) gli hanno consegnato direttamente le chiavi. Qui si celebra «Porto Marghera come una opportunità per la città», l'ha definita il primo cittadino. E per farlo ha chiesto delle «visioni» a un team coordinato da Madile Gambier e dall'Ordine degli architetti. In due mesi hanno messo al lavoro 10 fotografi e 8 studi di architettura da tutta Italia. «Qui si gioca una partita per il futuro», ha ribadito il ministro Dario Franceschini. Il risultato si chiama «Up! Marghera on the stage»: «Abbiamo dato alcune coordinate - racconta Anna Buzzacchi, la presidente provinciale dell'Ordine - Lavorare sul lungo periodo. E immaginare Marghera come cuore della città-capoluogo di una vasta area metropolitana».

Ne è uscita una radiografia della città postindustriale, ora inquinata e spettrale parco archeologico, ma anche ambiente che si sta ripopolando di attività. Un mosaico di immagini, schizzi progettuali, imprese innovative e high-tech incistate nel vecchio alveare industriale. Una sorta di archeologia del presente. E proprio come archeologi hanno raccolto alghe, acqua inquinata o filtrata, liquidi e terriccio e chiusi in file di boccette da laboratorio. Hanno ricostruito l'odore che un tempo impregnava le narici e che si può inalare infilando il naso in una tromba, da cui esce qualcosa come ferro e lamiere, acidi e fiammate. Hanno puntato una webcam sul porto e aperto un'altra dentro il padiglione, affinché il mondo possa vedere.

Di fronte ad un grande touch-screen cartografico della laguna, Brugnaro ha raccontato al ministro due questioni-chiave. Oltre alle bocche di porto per il Mose e il progetto di off-shore, ha spiegato la rotta percorsa dalle grandi navi e il suo piano alternativo «che dovrà avere una soluzione a breve», come ha sottolineato il viceministro per l'economia Enrico Zanetti.

Fabio Bozzato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

